



## La quinta onda (2016)

**Forzature e scarso coinvolgimento per uno sci-fi che non convince né sul piano tecnologico né su quello narrativo .**

Un film di J Blakeson con Chloë Grace Moretz, Nick Robinson, Ron Livingston, Maggie Siff, Alex Roe. Genere Fantascienza durata 112 minuti. Produzione USA 2016.

Uscita nelle sale: giovedì 4 febbraio 2016

Un'eroina femminile in un film tratto dalla trilogia sci-fi di Rick Yancey e prodotto dall'attore Tobey Maguire.

### Emanuele Sacchi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)

Nella provincia dell'Ohio la giovane Cassie ha vissuto le quattro "onde" di una devastante invasione aliena, che hanno ridotto quel che resta dell'umanità in una comunità impaurita e priva di una guida. Il presagio che la quinta onda sia quella definitiva si accompagna alla sensazione che gli alieni siano indistinguibili dagli umani.

In "Sils Maria" di Olivier Assayas, tra le molte scene memorabili, ve n'è una in cui i personaggi di Juliette Binoche e Kristen Stewart guardano un ridicolo blockbuster di fantascienza interpretato dal personaggio di Chloe Moretz, starlette in ascesa. 'La quinta onda', senza volerlo, assomiglia terribilmente a quel film nel film, pur sostituendo una comicità involontaria all'evidente esagerazione della parodia. Una chiave di "Sils Maria" era rappresentata dallo scambio di identità tra le attrici e tra i loro personaggi: fenomeno che paradossalmente sembra trovare riscontro qui, dove è la Moretz a impersonare un'eroina Young Adult alle prese con una storia d'amore impossibile e tormentata, del tutto simile a quella della Stewart di "Twilight".

La prima "storia importante" sconvolge la realtà e il mondo di Cassie, lasciandola dilaniata dai dubbi di fronte alla strada da prendere, tra giusto e sbagliato, tra ciò che è bene e ciò che è male. Ma se la riscrittura Young Adult dell'horror classico poteva risultare goffa o semplicistica ma conquistava un suo pubblico, la rivisitazione della sindrome di invasione aliena con inevitabile futuro distopico non funziona a nessun livello. La storia d'amore procede per forzature e fatica a coinvolgere, il tema sci-fi fallisce sul piano tecnologico - assenti o puerili gli effetti speciali - e su quello narrativo - tutto è risaputo e stancamente sintetizzato per le masse - i capelli di Cassie sembrano sempre freschi di shampoo, anche dopo giorni di vita nelle terre selvagge.

La visione realmente distopica del mondo che verrà è quella di un futuro in cui film come 'La quinta onda' possano divenire la norma. Un universo in cui il cinema sia solo passatempo e lo stereotipo un modo di accettare con semplicità un'approssimazione della realtà, senza guardare alla verosimiglianza. In cui approfondire non sia più necessario e l'esperienza percettiva sia solo un bignami, composto da ricordi confusi di ciò che è stato. In un certo senso 'La quinta onda' sembra il risultato di una civiltà sconfitta e dominata dagli ultracorpi, che ha accettato con rassegnazione il suo destino de-evolutivo.